

In una azione coordinata e con l'impiego di piccoli reparti

# IL FNL ALL'ATTACCO NEL DELTA DEL MEKONG

## INVESTITI TREDICI CENTRI E BASI MILITARI



HUE — Soldati americani del 101° cavalleria aviotrasportata perquisiscono prigionieri vietnamiti dopo gli aspri combattimenti dei giorni scorsi attorno alla antica capitale imperiale

Razzi del F.N.L. su obiettivi di Saigon e Cholon — A Parigi, nel diciottesimo incontro, il capo della delegazione della Repubblica democratica vietnamita respinge le condizioni poste da Johnson nel suo discorso di Detroit

SAIGON, 21. Tredici centri ed obiettivi militari del delta del Mekong sono stati attaccati stamattina, in modo evidentemente coordinato, da unità del Fronte nazionale di liberazione. Le forze impegnate, secondo una ammissione americana, sono state di scarsa entità, al massimo 300 o 400 uomini ma, affermano le stesse fonti USA che non danno tuttavia altri dettagli, « i combattimenti continuano ». Data questa affermazione è lecito ritenere che sia in sviluppo anche in queste zone una situazione analoga a quella rivelatasi nella provincia di Tay Ninh, a nord-ovest di Saigon. Stanotte poi (prime ore di giovedì, tempo di Saigon) obiettivi della stessa capitale sono stati bombardati con razzi, per la prima volta dal 21 giugno. Una prima salva di 15 colpi si è avuta alle 4.45 locali, mentre altre quattro o cinque esplosioni sono state avvertite una ventina di minuti più tardi. Tra gli obiettivi raggiunti: la sede dell'Assemblea nazionale dei fantocci, e il Palazzo Presidenziale. Sono stati colpiti obiettivi anche a Cholon, sul cui cielo dal centro di Saigon si scorgono i bagliori di un grosso incendio. I razzi sono partiti di grande potenza. Gli attacchi concentrati della mattina, dicono gli americani, sono stati lanciati soprattutto a Ben Tre (70 km. a sud-ovest di Saigon), Tri Ton (170 km. a sud-ovest di Saigon), Cao Lanh (120 km. ad ovest di Saigon), Cau Ke (100 km. a sud di Saigon), Phong

Il testo del comunicato dell'Ufficio politico del partito

# La riprovazione del PCF

## Convocazione straordinaria del comitato centrale

La CGT si fa interprete del sentimento di deplorazione dei lavoratori francesi - Dichiarazione della presidenza della Repubblica

(Dalla prima pagina) cecoslovacchia. Truppe sovietiche, bulgare, polacche, ungheresi e della Repubblica democratica tedesca sono penetrate questa notte su tutto il territorio cecoslovacco. L'Ufficio politico del PCF, che aveva affermato la sua viva soddisfazione per gli incontri di Cerna e Bratislava e per le loro positive conclusioni, esprime la sua sorpresa e la sua riprovazione per l'intervento militare in Cecoslovacchia. In questi ultimi tempi il Comitato centrale del PCF ha precisato che i problemi creati tra i partiti comunisti dovevano essere esaminati e risolti da discussioni fraterne in incontri bilaterali e multilaterali, nel rispetto della sovranità di ciascun paese, della libera determinazione di ciascun partito e nello spirito dell'internazionalismo proletario. « Il nostro partito, che aveva espresso la sua preoccupazione nei suoi aspetti della realtà cecoslovacca, aveva ugual-

# Le altre reazioni

**VARSAVIA**  
I commenti della stampa polacca  
VARSAVIA, 21. La stampa polacca, che riporta stamane la dichiarazione del governo polacco in cui si dà notizia dell'intervento armato in Cecoslovacchia, pubblica anche numerosi commenti sulla situazione. Tribuna Ludu, sotto il titolo « Impiegati non mantengono » scrive che la decisione di far tacere la polemica dannosa e gli attacchi della stampa (contro gli altri paesi socialisti) iniziati dai cecoslovacchi per primi, era una delle principali decisioni prese alla conferenza di Cerna e a quella di Bratislava. Purtroppo i giorni seguenti a questi riunioni hanno mostrato che quegli elementi i quali avevano per scopo principale gli attacchi contro gli altri paesi socialisti e che avevano compiuto sforzi per distruggere la comunità cecoslovacca e per minare l'alleanza e l'amicizia con i partiti e i paesi socialisti fratelli, continuavano la loro attività in Cecoslovacchia in piena libertà. « Questo fatto — prosegue il giornale — dimostra l'arroganza delle forze antisocialiste in Cecoslovacchia, il mancato mantenimento degli impegni firmati dai cecoslovacchi a Bratislava e a Cerna e la loro sottovalutazione della gravità della situazione politica. »  
Zwiec Warszawa scrive che « alle parole non sono seguiti fatti ». La dichiarazione di Bratislava — afferma il giornale — aveva fatto sorgere la speranza che sarebbe stato posto termine alle tentate antisocialiste in Cecoslovacchia, che la leadership del Partito comunista avrebbe respinto risolutamente coloro che avessero voluto opporre la loro volontà agli altri paesi socialisti. Invece « in contrasto con lo spirito della dichiarazione, le organizzazioni e i club che ponevano in dubbio il ruolo guida del Partito e che desideravano mettere il paese fuori dalla strada del socialismo, hanno continuato ad agire ».

# Deplorazione del Partito comunista inglese

LONDRA, 21. Il Partito comunista inglese, in un comunicato diramato stamane ha deplorato l'ingresso delle truppe del Patto di Varsavia in Cecoslovacchia affermando che qualunque siano le divergenze fra i paesi socialisti sullo sviluppo in quel paese, un intervento militare era completamente ingiustificato. Il Partito comunista inglese ha espresso inoltre la speranza che le truppe vengano ritirate al più presto.

# Un commento di Radio Hanoi

TOKIO, 21. Radio Hanoi — secondo un di spacciato — ha affermato che le truppe sovietiche ed alleate sono entrate in Cecoslovacchia avendo di mira il « nobile obiettivo » di difendere il paese contro elementi rivoluzionari. L'emittente nord-vietnamita ha aggiunto che le truppe del Patto di Varsavia sono entrate in Cecoslovacchia « in risposta a richieste di incrollabili » membri del partito comunista e di « statisti ».

# Vienna

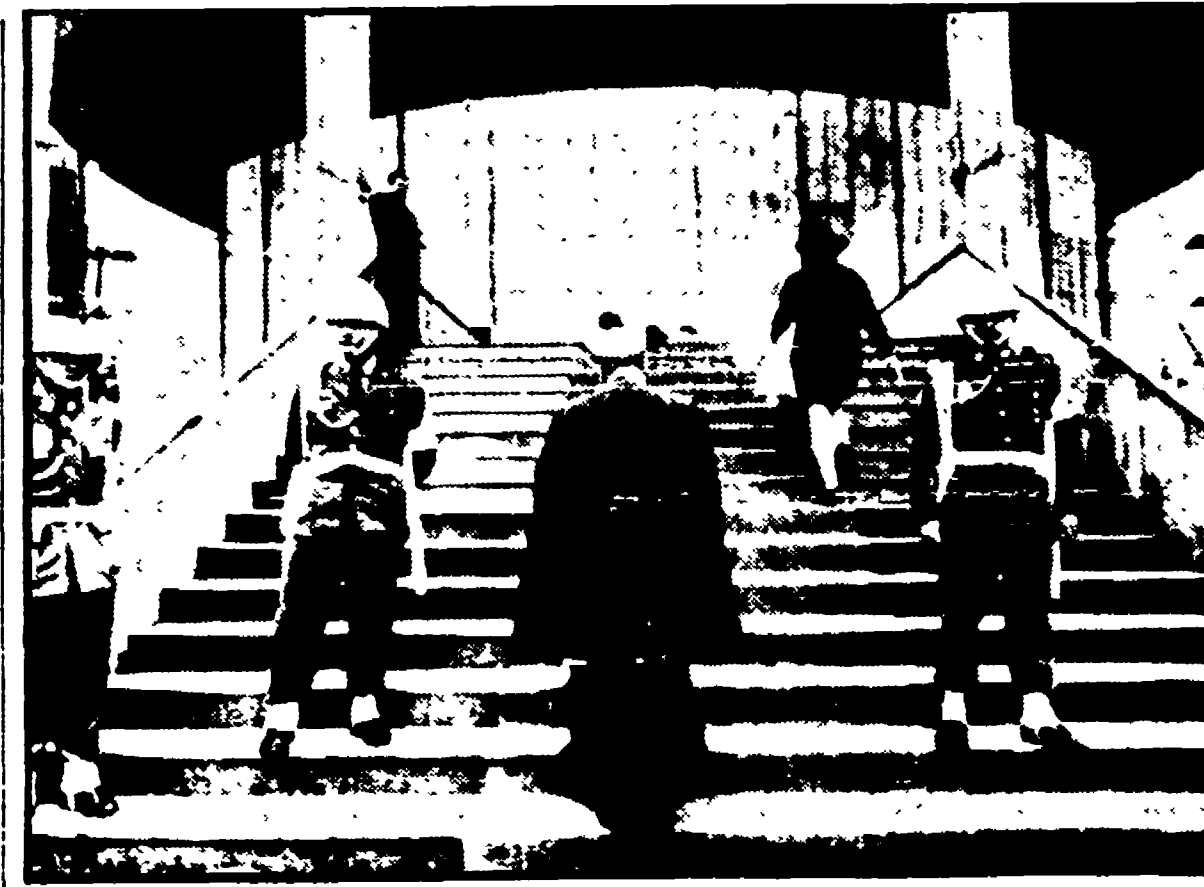
**Ripristinato il traffico ferroviario**  
VIENNA, 21. Le forze armate austriache, secondo l'agenzia AFP, sono state messe in stato d'allarme durante la notte, secondo un piano stabilito di confine con l'Ungheria intanto sospeso alla mezzanotte è stato ripristinato il traffico ferroviario sulla linea Vienna - Bratislava. L'annuncio è stato fatto dal ministro degli Interni austriaco, Franz Olah. La presidenza della confederazione sindacale austriaca, dipendendo gli avvenimenti di Praga ha espresso tuttavia in un comunicato « la speranza che prevalgano le forze che si adoperano per una sistemazione pacifica ».

Tensione a Bogotà per l'arrivo del Papa

# Nuove misure poliziesche predisposte dal governo di Lleros

La polizia ha rastrellato le migliaia di mendicanti, di bambine-prostitute, di affamati, che popolano la città - Giovani operai e contadini annunciano manifestazioni - Un comunicato del Fronte unico di Camilo Torres getta nel panico l'oligarchia dominante

**Nostro servizio**  
BOGOTÀ, 21. La città è ripulita, resa asettica per l'arrivo di Paolo VI. Si vi arriva, e vi era già stata, non la riconoscete. I mendicanti e la polizia hanno rastrellato e portato in custodia le migliaia di bambine prostitute della miseria, ha cacciato le migliaia di mendicanti, di tubercolotici, di affamati che normalmente si accaniscono per le strade della capitale, portandosi dietro il loro carico di inumanità e di delazione. Paolo VI non deve vedere a quali abissi di degrado è arrivata l'oligarchia che detiene il potere ha portato i « poveri », che sono poi tutti gli altri, ossia la stragrande maggioranza di questo popolo, a nascondere i barrioli ferozi, sede naturale della miseria più sordida e disperata, dove baracche di fango di lamiera impudridiscono tra rifiuti e la melma di fognarie al sole. Al barrio Venezia (quale irriene in questo nome per un amasso di miseria) hanno sparato l'olio per le strade, quasi a placare la polvere densa e fucilante che copre strade, canali e vie. Questo sarà l'unico « centro » popolare, previsto nel itinerario del pontefice. Qui si celebrerà una messa. E qui migliaia di soldati, ma anche di operai, lavorano intensamente, a cancellare le tracce più tossiche della miseria. I soldati fanno, imprecando, danno ordine e la « faccia » delle case deesse quelle che debbono avere il regime, quella di chi è « unto ai bisogni del popolo ». Sere tendine, fiori, qualche misera nuova vedono la luce, spuntano fuori, di cui è rigiosa la città, per nascondere la verità atroce, che però tra non solo da ciò che quei non riescono a nascondere, dalle migliaia di poliziotti che stanno frugando ogni angolo del barrio, per la paura e i « sovversivi » turbano la rena quiete di una visita accretamente preparata. Si cercano i comunisti, e i sospetti muniti, i « canalicci » seguitori. Si trema ad ogni stormir di ande ed oggi, contrariamente quanto promesso, il ministro degli Interni ha annunciato di « mobilitare tutte le forze dell'esercito disponibili », e di « predisporre misure speciali e severissime per giovedì, quando arriverà il Papa. Ma la febbre monta lo stesso. Probabilmente lo stesso barrio Venezia sarà l'occasione di qualcosa di inatteso, ma temuto.



La polizia e i militari colombiani presidiano ogni angolo del « terreno eucaristico » e della città di Bogotà, ferozi il ministro degli Interni, Pastora, ha annunciato che in aggiunta ai 15 mila soldati già impegnati, sono state mobilitate tutte le forze dell'esercito disponibili. Nelle foto il palazzo dove è in corso il Congresso eucaristico presidiato da forze di polizia

# Ondata di arresti a La Paz

**Bolivia: sventato un colpo di stato contro Barrientos**  
Sarebbe stato preparato dall'ex capo di Stato maggiore Vasquez Sempertegui - Chiuse tutte le università  
LA PAZ, 21. Un comunicato ufficiale annuncia che il governo del presidente René Barrientos Ortuño ha sventato oggi un colpo di stato, che, si afferma, doveva essere attuato nelle prime ore di questa mattina. La Paz questa mattina è apparenemente calma, sebbene sia stata compiuta una ondata di molti arresti. Il comunicato afferma che il colpo di stato doveva essere diretto da Marcos Vasquez Sempertegui, rimosso recentemente da

PARIGI, 21.

Alla diciottesima seduta delle conversazioni ufficiali di Parigi, il capo della delegazione della RDV, Xuan Thuy, ha respinto nettamente le condizioni poste da Johnson nel suo discorso del 19 scorso a Detroit per la pace nel Vietnam. « Queste condizioni — ha detto Xuan Thuy — mirano a realizzare nel sud Vietnam un vero e proprio neocapitalismo, a perpetuare la divisione del Vietnam, a proseguire la guerra di aggressione contro il Vietnam rifiutando una giusta soluzione del problema vietnamita... Johnson si ostina ad esigere la reciprocità ed a rifiutare l'arresto senza condizioni dei bombardamenti... Ancora una volta sono dunque gli americani ad impedire che le conversazioni di Parigi facciano dei progressi ».

Harriman, che la settimana scorsa si era segnalato per aver gettato sul tappeto esempi di « atrocità vietname » che non collimavano con i dati diramati nello stesso momento a Saigon, stavolta ha rinunciato alle cifre, ma ha accusato i vietnamiti di essere « duri e inflessibili ». Ma non ha ancora risposto alla richiesta di cessare i bombardamenti sul nord per far progredire le conversazioni.

# Stazionarie le condizioni (sempre gravi) di Eisenhower

WASHINGTON, 21. Le condizioni di salute del generale Eisenhower permangono « essenzialmente immutate », annuncia un bollettino medico pubblicato questa mattina dall'ospedale militare « Walter Reed » di Washington. Il bollettino precisa che « brevi irregolarità cardiache si manifestano di tanto in tanto », ma che l'ex presidente riposa tranquillamente e riceve la visita dei membri della sua famiglia. In breve, lo stato di salute del generale permane essenzialmente critico, ma un leggero miglioramento sembra essere avvenuto nelle ultime 24 ore in misura tale per cui il generale non ha più sofferto violenti dolori cardiaci simili a quelli che, a più riprese domenica e lunedì, avevano richiesto la terapia elettrica per il cuore malato. La prognosi dei medici è ancora molto riservata.

Ignacio Lopez

**Direttori: MAURIZIO FERRARA**  
**ELIO QUERCIOLO**  
Direttore responsabile: Nicolino Pizzuto

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITÀ autorizzazione a giornale murale n. 4555

**DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE:** 00185 Roma - Via del Taurino 11  
Telefono centrale 495051  
195052 495053 495054 495121  
195122 495123 495124 495125

**ABBONAMENTI UNITÀ**  
« L'Unità » è un giornale di politica e cultura. Per abbonamenti, si rivolga al giornale, viale Fulvio Testi 15, 20100 Milano.  
Abbonamento annuo lire 40.000 - 7 numeri (con il lunedì) annuo lire 18.150, semestrale lire 9.075, trimestrale lire 4.537,50. Estero: 4 numeri annuo lire 15.000, semestrale lire 7.500, trimestrale lire 3.750. Estero: 3 numeri annuo lire 13.125, semestrale lire 6.562,50, trimestrale lire 3.281,25. RINASCITA: annuo lire 8.000, semestrale lire 4.000, trimestrale lire 2.000. VIE NUOVE: annuo lire 7.000 con 3.000 Estero: annuo lire 10.000 semestrale lire 5.000, trimestrale lire 2.500. RINASCITA: 7 numeri annuo lire 29.000, 6 numeri annuo lire 24.000. RINASCITA: 6 numeri annuo lire 24.000. RINASCITA: 5 numeri annuo lire 19.000. RINASCITA: 4 numeri annuo lire 14.000. RINASCITA: 3 numeri annuo lire 9.000. RINASCITA: 2 numeri annuo lire 4.000. RINASCITA: 1 numero annuo lire 1.000. RINASCITA: 0 numeri annuo lire 0.000.